

**FONDAZIONE PASQUALE CELOMMI ETS**

**Catalogazione opere di Pasquale Celommi**

A cura di Viriol D'Ambrosio

Testi di: Viriol D'Ambrosio, Marina De Carolis, Cristina Gramenzi, Greta Vicentini

**SCHEMA TM1910 - Tersicore, la musa della danza**



**AUTORE:** Pasquale Celommi

**DATAZIONE:** 1910

**TECNICA:** olio su tela

**DIMENSIONI:** cm 76 x 55

**FIRMA:** in basso a sinistra *PCelommi 1910*

**COLLOCAZIONE:** Roseto degli Abruzzi, Coll. Privata (R. Colantonio, 1995; G. Calisti, 2007; G. Calisti, 2008)

**DESCRIZIONE:** al centro della tela una leggiadra fanciulla è raffigurata a figura intera. La gamba sinistra è protesa in avanti ad accennare un passo, le braccia distanti dal busto in torsione verso la sua sinistra. La posa e la rappresentazione del movimento nella collana ci indicano che l'autore coglie la fanciulla mentre danza soavemente. Indossa solo un velo ampio e trasparente che la avvolge fino a ricadere a terra sinuosamente, fungendo da amplificatore dei movimenti della ragazza. I capelli castani sono raccolti in uno chignon e il suo volto, sorridente e pacato, è rivolto verso il basso alla sua sinistra. La donna ha un filo dorato legato al polso destro che, passando davanti alla figura, si dispiega tra le dita della mano sinistra fino ad arrivare nelle mani di un putto al suolo sulla destra dell'opera. Il putto è sdraiato a terra sulla sinistra, dalla torsione del corpo sembra dimenarsi, mentre tira con la mano destra il filo aiutandosi con quella sinistra che esce fuori dalla composizione. In contrapposizione al gesto, il volto è girato verso la giovane con la bocca leggermente aperta e lo sguardo rivolto a Tersicore. Anche le gambe sono in direzione opposta rispetto alle braccia e adagiate in prossimità dei piedi tre frecce che richiamano i movimenti scomposti della figura. Sulla sinistra è seduto un altro putto, posto in secondo piano è colto mentre suona il violino con il capo rivolto al suolo, in direzione dei vari spartiti ai suoi piedi. La figura è più composta rispetto all'altro putto, la torsione del corpo è attenuata. La mano che tiene l'archetto del violino e quella che impugna lo strumento richiamano i movimenti di Tersicore, mentre le gambe scomposte quelle dell'altro putto. Lo sfondo è scuro e nebuloso non permette di percepire l'ambientazione, ma sulla destra, in prossimità della spalla della fanciulla, si intravede il volto e il braccio di un altro putto, ed in basso degli oggetti delineati da barlumi dorati dei quali non si comprende la forma. Cromaticamente osserviamo il progressivo scurirsi della scena che si perde nella terra bruciata tendente al nero, l'inserimento di oggetti indefiniti sulla destra permette di percepire una sorta di spazialità riconducibile ad una visione prospettica centrata. Si percepiscono pennellate circolari sullo sfondo, di tonalità più chiare, che richiamano il movimento circolare del

panneggio. Gli incarnati sono resi con un graduale chiaroscuro che richiama le tonalità tendenti al grigio del suolo. Si percepisce un grande equilibrio compositivo determinato dai movimenti contrapposti e complementari dei personaggi inseriti nella scena.

**NOTA STORICO-CRITICA:** Celommi ritrae Tersicore, *“la danzatrice che pare ascolti una musica arcana e voglia prodigiosamente distaccarsi dalla fissità del quadro, per obbedire alla legge di movimento e di vita che l'ha creata”* (Carusi A., 1932).

L'artista realizzò due opere di uguale soggetto: una richiesta nel 1909 dal Club Rosburghese per il salone da ballo, e questa, di più piccole dimensioni, del 1910 realizzata su commissione di Vincenzo Cherubini (Calisti G., 2007; Calisti G., 2008). Aurini scrive *“Roseto degli Abruzzi, già nel club rosetano”* riferendosi alla collocazione della Tersicore (Aurini R., 2002). Forse l'Aurini, nel *Dizionario bibliografico della gente d'Abruzzo* del 1955, riedito nel 2002, si riferiva alla Tersicore del Club Rosburghese e non a quella del Cherubini.

Calisti scrive invece che una copia di minori dimensioni appartiene ad una collezione di Roseto degli Abruzzi, in questo caso ci si riferisce alla copia richiesta dal Cherubini ed ora in una collezione privata (Calisti G., 2007).

Il corpo di Tersicore, nell'opera del Club, originariamente nudo, è stato poi coperto dal Celommi con velo per non offendere le donne di Roseto (Calisti G., 2007). Invece la versione del Cherubini, qui trattata, è meno coperta (Calisti G., 2007).

Comunque *“dipinta su commissione, la tela non sembra indicare un particolare interesse dell'autore per il soggetto classico [...]”* (Calisti G., 2008).

**ESPOSIZIONI:** Teramo, *Circolo Amatori e Cultori d'Arte*, 1932; Roseto degli Abruzzi, *Pasquale Celommi*, 1932; Roseto degli Abruzzi, Villa Comunale, *Pasquale Celommi*, 1988; Pescara, Fondazione Museo Paparella Treccia Devlet, *Pasquale Celommi 1851-1928*, 2008; Pescara, Museo d'Arte Moderna “Vittoria Colonna”, *Vibrazioni di Luce. Pasquale e Raffaello Celommi. Poesie Dipinte*, 2012-2013; Teramo, Pinacoteca Civica, *Pasquale Celommi. La pittura tra rotte di scambi culturali*, 2014.

## **BIBLIOGRAFIA:**

D'Ilario R., *Artisti d'Abruzzo: P. Celommi*, in «Il Risorgimento d'Abruzzo e Molise», Roma, 1926, p. 3

Carusi A., *La mostra Celommi al "Circolo amatori e cultori d'arte"*, in «Il Solco», Teramo, anno XII, n. 30, 24 luglio 1932

Anonimo, *Una mostra postuma di Pasquale Celommi*, in «Abruzzo teramano», Teramo, anno IX, nn. 4-5-6, luglio-dicembre 1932

Sperandii D., *Pasquale Celommi il pittore della luce*, in *Roseto 1860-1960, Numero unico edito in occasione del primo centenario di Roseto degli Abruzzi*, a cura di Braccili L. e Sperandii D., Pescara, Tip. Tontodonati & C., 1960, pp. 6-7.

Colantonio R., *Pasquale Celommi*, in *Pittori Abruzzesi dell'Ottocento*, Sambuceto (CH), Edizioni Banca Popolare dell'Adriatico, 1995, p. 80

Cocuzzi C., *La pittura di Pasquale Celommi nel contesto abruzzese tra fine '800 e inizio '900*, Tesi di laurea dell'Università degli studi di Roma Tor Vergata, Facoltà di lettere e filosofia, relatore Gallo S., A.a. 1998-1999, pp. 10-11, 44-47

Croce E., *Pasquale Celommi: un pittore del mare*, in «Itinerari del gusto», giugno 2001, p. 21

Aurini R., *Dizionario bibliografico della gente d'Abruzzo, nuova edizione*, a cura di Eugeni F., Ponziani L., Sgattoni M., Colledara, Andromeda Editrice, 2002, cat. n. 117, p. 28

Calisti G., *Pasquale Celommi. Tra arte e fotografia*, Chieti, Edizioni Noubs, 2007, pp. 59, 144, 167

Giunco M., *Acquisizioni e nuovi studi per l'anniversario di Pasquale Celommi*, in «Abruzzophil 2008», Edizioni CFNR, Roseto degli Abruzzi, giugno 2008

*Pasquale Celommi a Pescara*, in «Oggi e Domani», nn. 7-8, luglio-agosto 2008, pp. 34-35

*Pasquale Celommi 1851-1928*, catalogo della mostra a cura di Calisti G., curatore della mostra Bertoli M. (Pescara, Museo Villa Urania), Pescara, 2008, pp. 70-71

Luna L., *Pasquale Celommi. Il pittore della luce*, Teramo, Collana Rotariana di Cultura serie Ricerche e Documentazioni, Rotary International Club di Teramo, 2008, p. 107

*Vibrazioni di Luce. Pasquale e Raffaello Celommi. Poesie Dipinte*, catalogo della mostra a cura di Calisti G. (Pescara, Museo d'Arte Moderna Vittoria Colonna), Pescara, 2012-2013, p. 75

*Pasquale Celommi. La pittura tra rotte di scambi culturali*, catalogo della mostra a cura di Savastano C. e Di Felice P. (Teramo, Pinacoteca Civica), Teramo, 2014, pp. 24, 64-65, 107